



PROCURA GENERALE

della Corte di cassazione

DECRETO N. 100/2017

Il Sostituto Procuratore Generale

Letti gli atti del procedimento in epigrafe,

PREMESSO CHE:

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha sollevato contrasto ex art. 54 C.P.P. osservando di avere rilevato dal Pubblico ministero presso il Tribunale di Milano gli atti del proc. penale a carico di [redacted] legale rappresentante di Banca [redacted], per il delitto di cui all'art. 644 c.p., così come denunciato dalla p.o. [redacted] che lamentava la natura usuraria di due contratti di mutuo fondiario stipulati in Milano, e di non dividerne le determinazioni sulla competenza territoriale.

Precisamente, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, nel trasmettere gli atti per competenza territoriale, ha osservato che i rapporti relativi ai contratti di mutuo, asserritamente usurari, sono stati intrattenuti con le filiali di Torino e Loano della Banca [redacted] che, in materia di usura, qualora alla promessa segua (come avviene abitualmente mediante la rateizzazione nel tempo degli interessi usurari convenuti), la dazione effettiva, questa rientra a pieno titolo nella fattispecie penalmente rilevante, segnando - attraverso la concreta e reiterata esecuzione dell'originaria pattuizione usuraria - il momento consumativo sostanziale del reato; che, di conseguenza, il delitto di usura può essere ricondotto alla categoria (elaborata dalla giurisprudenza o dalla dottrina in riferimento alla diversa ipotesi della corruzione) del reato a "schema duplice", potendo realizzarsi concretamente tanto secondo lo schema del reato a condotta unitaria (nel caso in cui la promessa non sia seguita da riscossione) quanto secondo lo schema del reato a "condotta frazionata" o a "consumazione prolungata" (giacché il successivo versamento degli interessi comporta l'approfondimento dell'offesa tipica e lo spostamento in avanti del momento consumativo); che, pertanto, il raggiungimento dell'accordo segnerebbe unicamente il momento del perfezionamento del reato, mentre l'esecuzione del patto - con la concreta riscossione degli interessi - coincide con il momento della consumazione; che l'attività di riscossione, a sua volta, può articolarsi in un unico episodio di esazione oppure in una pluralità di "rate" o pagamenti esecutivi da parte della persona offesa; che, in questa seconda ipotesi, si assiste al progressivo spostamento in avanti della fase consumativa del reato.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha affermato di condividere l'orientamento della Corte di Cassazione secondo cui la struttura del delitto di usura va ricondotta al genere dei reati a condotta frazionata o a consumazione prolungata, stante la possibilità che alla pattuizione (usuraria o meno) consegua la dazione anche rateale di interessi che superano la soglia legale o che comunque debbono ritenersi usurari. Ha, invece, considerato non divisibili le conseguenze che la Procura di Milano ne ha fatto discendere in tema di competenza per territorio, specialmente per i negativi riflessi sulla certezza del diritto che, in subjecta materia, vale a riempire di contenuto il precetto costituzionale del "giudice naturale".



PROCURA GENERALE

della Corte di cassazione

In proposito, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha rilevato che la soluzione di un possibile conflitto di competenza territoriale a favore della Procura nel cui circondario ha avuto luogo l'ultima dazione degli interessi rischia di creare incertezza e, in taluni casi, scompensi di tipo pratico. Ad esempio, nell'ipotesi di un'indagine scaturita dalla denuncia di una p.o. che ha lamentato di essere stata vittima di pattuizione usuraria e di aver pagato gli interessi usurari sempre nello stesso luogo, con la Procura di quel luogo che ha proceduto con la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, se fra la spedizione dell'avviso e la richiesta di rinvio a giudizio la p.o. corrisponde un'altra somma di denaro a titolo di interessi (o anche di rimborso capitale) su quella stessa pattuizione in una città compresa in un circondario diverso, ciò costringerebbe il P.M., che non ha ancora esercitato l'azione penale ma ha già notificato l'avviso ex art. 415-bis c.p.p., a trasmettere il fascicolo per competenza ad altra Procura. La competenza per territorio verrebbe posta quindi alla mercé delle parti e la Procura che in un certo momento tratta il fascicolo non sarebbe mai certa di essere competente a procedere.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha quindi sostenuto che la competenza per territorio in relazione al reato di usura debba essere individuata nella Procura del luogo in cui il reato si è perfezionato in una qualunque delle sue forme di manifestazione ma, in ogni caso, nella prima in ordine di tempo. Questa soluzione, in primo luogo, non scalfirebbe l'approdo secondo cui l'usura si consuma con l'ultima dazione, e dall'altro garantirebbe certezza in ordine alla Procura competente nella stessa misura in cui ciò avviene per i reati permanenti, assimilabili sotto tale aspetto a quelli "a condotta frazionata", rispetto ai quali l'art. 8 co. 3 c.p.p. prevede la competenza del giudice del luogo in cui ha avuto inizio la consumazione. Del resto, anche nel caso dei reati permanenti una volta che la consumazione è iniziata il reato è già perfetto ben potendo l'offesa al bene protetto essere protratta per altro tempo e in altro luogo, tanto che l'art. 158 c.p. ne fa decorrere la prescrizione dal giorno in cui è cessata la permanenza allo stesso modo in cui l'art. 644-ter C.p., dettato specificamente per l'usura, fa decorrere dal giorno dell'ultima riscossione di interessi o capitale.

Conseguentemente, dato che nel caso di specie i contratti di mutuo conclusi con l'Istituto rappresentato dall'indagato [redacted] sarebbero connotati da usura fin dalla loro stipulazione, il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona ha sostenuto che la competenza per territorio vada individuata nella Procura del luogo in cui la pattuizione è avvenuta e, dunque, nella Procura di Milano.

OSSERVA:

La tesi sostenuta dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Savona non appare fondata e non può quindi trovare accoglimento.

Sul punto, occorre premettere che il delitto di usura si configura come reato a condotta frazionata o a consumazione prolungata perché i pagamenti effettuati dalla persona offesa, in esecuzione del patto usurario, compongono il fatto lesivo penalmente rilevante (Sez. 2, n. 40380 dell'11/6/2015, R.v. 264887), di cui segnano il momento consumativo sostanziale (Sez. 2, n. 37693 del 4/6/2014, R.v. 260782).



PROCURA GENERALE

della Corte di cassazione

La giurisprudenza ha quindi precisato che il momento di consumazione del delitto di usura, in caso di rateizzazione nella corrispondenza del capitale e degli interessi illeciti pattuiti, si individua nella dazione effettiva dei singoli ratei e non nella illecita pattuizione (Sez. 2, n. 42322 del 19/6/2009, Rv. 245240). Infatti il reato di usura si configura come reato a schema duplice e, quindi, esso si perfeziona con la sola accettazione della promessa degli interessi o degli altri vantaggi usurari, ove alla promessa non sia seguita effettiva dazione degli stessi, ovvero, nella diversa ipotesi in cui la dazione sia stata effettuata, con l'integrale adempimento dell'obbligazione usuraria (Sez. 2, n. 50397 del 21/11/2014, Rv. 261487).

Alla luce del susposto orientamento della giurisprudenza di legittimità, resta quindi esclusa la possibilità di individuare la competenza per territorio in relazione al reato di usura sulla base del luogo in cui è intervenuta la stipulazione del contratto di mutuo, qualora la stessa sia seguita dalla corrispondenza del capitale e degli interessi illeciti pattuiti. Soltanto laddove difetti l'elemento della riscossione dei ratei usurari dovrebbe avervi riguardo al momento del perfezionamento dell'accordo.

Pertanto, in applicazione dei susposti principi, l'Ufficio cui compete procedere va determinato nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona.

P.Q.M.

V. Part. 54 C.P.P.

Determina nella Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona l'Ufficio cui compete procedere.

Si comunici agli uffici interessati e si trasmettano gli atti al P.M. presso il Tribunale di Savona.

Roma 27 marzo 2017

IL SOSTITUTO PROCURATORE GENERALE
(Dot. Antonio BALSAMO)

Antonio Rossi
L'AVVOCATO GENERALE
A. Nello Rossi

